

Vascello

Le belve nello Zoo di Vetro sono angoscia e ambizione

di Rodolfo di Giammarco

Leonardo Lidi è piacentino, ha 33 anni, si fa fatica a stargli dietro, ha già diretto 13 spettacoli, firma anche la lirica, fa l'attore in teatro e in cinema, riscrive classici (in specie storie di famiglia), è vicedirettore della scuola dello Stabile di Torino condotta da Binasco, riceve committenze da Malosti, Latella, Rifici, Stabile umbro e Spoleto Festival, e da martedì presenta al Vascello un

**Il regista
Leonardo
Lidi,
33 anni,
rilegge
e stravolge
il testo
di Tennessee
Williams**

suo perturbante adattamento odierno de *Lo zoo di vetro* di Tennessee Williams, con marchio LAC-Carcano-TPE. Il proverbiale interno (autobiografico) americano anno 1944 del nucleo Wingfield appare ora, nella sua concezione tradotta in scenografia da Nicolas Bovey, come una casa di bambola rosa, con attorno un limbo di polistirolo. Il fratello narratore Tom (Tindaro Granata) deciso a staccarsi è un Pierrot, la sorella zoppa Laura (Anahi Traversi) che colleziona animaletti di vetro è



▲ **Maschere**
Nello spettacolo di Leonardo Lidi, i personaggi indossano maschere

una mima, la madre Amanda (Mariangela Granelli) è un clown col naso rosso in stato permanente di gravidanza, mentre l'unico a riflettere una realtà non circense è Jim (Lorenzo Bartoli), l'amico di Tom, che deluderà le illusioni di Laura. «Nascondono dolori di vario genere - spiega il regista - Noi siamo sempre inclini a sorridere della tristezza dei

pagliacci. Mi sono avvicinato a quest'analisi familiare dopo tre lavori di Natalia Ginzburg, l'interpretazione di Agamemnone per la saga degli Atridi di Latella, e dopo *Spettri* alla Biennale».

Ora l'atmosfera inquietante drammatizzata da Williams pensando allo squallore dei suoi intimi, compresa una sorella sfortunata, a cui si era sottratto fuggendo, la si deve leggere su facce avvolte di biacca, e nei costumi di Aurora Damaniti. «L'angoscia dell'ambizione, e la vergogna, sono metafore cui serviva una maschera. E un lato improponibile della vita può avere aspetti paradossali e disordinati che inducono a un sorriso». Lui, Lidi, fa sul serio: da ora a giugno varrà un *Misanthropo*, un *Gabbiano*, e apparirà in una serie Amazon.